

Lo sfogo di Mariasole Mascia dopo l'annuncio del primo cittadino di voler tornare al lavoro dopo due anni a tempo pieno in Comune

# Sindaco part-time: «Sartini ha vinto le elezioni con una doppia bugia»

**VIMERCATE** (tlo) Una vittoria fondata su due bugie. La prima, aver dichiarato in campagna elettorale che avrebbe svolto il ruolo di sindaco a tempo pieno. La seconda, aver fatto credere che la sua avversaria non volesse lasciare la propria attività professionale per avidità. In sostanza per guadagnare due stipendi.

Questa la dura posizione di **Mariasole Mascia**, capogruppo del Partito democratico e candidata sindaco nel 2016. Nel mirino dell'esponente di centrosinistra c'è il sindaco 5 Stelle **Francesco Sartini** che nel giugno di due anni fa l'aveva battuta al ballottaggio per 30 voti. A far infuriare Mascia la notizia data in esclusiva la scorsa settimana dal nostro Giornale della decisione del primo cittadino di tornare alla professione con un contratto part-time. Una marcia indietro rispetto a quanto dichia-

rato in campagna elettorale, durante la quale Sartini aveva annunciato di volersi dedicare 24 ore su 24 alla macchina comunale.

«Questa è la prima bugia - ha tenuto a sottolineare Mascia - Non c'è nulla di male nel voler proseguire la propria attività professionale contestualmente allo svolgimento della carica di sindaco. Ora, però, Sartini smentisce quanto da lui stesso annunciato a suo tempo. E poi, c'è la seconda bugia. In occasione del dibattito elettorale a pochi giorni dal voto dichiarai che, se fossi stata eletta sindaco, non avrei rinunciato alla mia attività professionale pur garantendo il massimo impegno per il Comune, come del resto fatto fino a quel momento con il ruolo da assessore. Alcuni esponenti del Movimento 5 Stelle colsero l'occasione per modificare e diffondere un mio vo-

lantino elettorale con il quale si lasciava credere alla gente che non volessi lasciare il mio lavoro per guadagnare di più, senza per altro dire che per i lavoratori autonomi, come nel mio caso, è prevista comunque per legge la corresponsione dell'indennità piena da sindaco. Una bugia da cui Sartini non ha preso le distanze».

Alla luce di quanto ora accaduto e della decisione del sindaco di tornare sui propri passi, tradendo di fatto la promessa elettorale, Mascia si chiede cosa sarebbe successo se in quella campagna elettorale fosse passato un messaggio differente.

«Ho perso il ballottaggio per 30 voti, che in realtà sono 16 se vengono spostati da un candidato all'altro - ha detto - Non ho la certezza che quelle bugie possano essere state determinanti rispetto al

voto. So solo che in quei giorni che precedettero il ballottaggio molte persone mi chiesero conto delle mie dichiarazioni. E capii che molti erano rimasti condizionati dalle falsità dei 5 Stelle sul mio conto».

Sulla vicenda è intervenuto anche il capogruppo di «Vimercate Futura», lista civica che all'epoca della campagna elettorale si chiamava «Mascia sindaco». «La regina delle promesse non mantenute, non bastasse il Capitol o la risoluzione dei cantieri fermi - ha commentato **Mattia Frigerio** - Una mancanza di rispetto grave nei confronti sia dei cittadini che al cavallo di battaglia del "Sindaco a tempo pieno" han creduto, sia dell'av-



La stretta di mano nel giugno del 2016 tra Mariasole Mascia, candidata per il centrosinistra, e Francesco Sartini pochi istanti dopo la vittoria del candidato 5 Stelle, al ballottaggio, per soli 30 voti

versario politico. Denigrato e sconfitto anche grazie a questa promessa non rispettata. E l'onestà?».

Lorenzo Teruzzi